

LETTERA DELLA FAMIGLIA DI ASHLEY OLSEN.

I genitori e la sorella di Ashley Ann OLSEN, ad un mese del tragico e drammatico omicidio della figlia, ancora devastati dal dolore della scomparsa della loro congiunta, hanno deciso di rompere il silenzio e riserbo dietro cui si sono trincerati in queste settimane, per condividere con Firenze e con il mondo una migliore conoscenza della loro figlia e sorella. Con queste poche righe consegnate al legale di fiducia della famiglia, Avv. Michele Capecchi, di Firenze, gli Olsen vogliono così prendere le distanze dalle tante inesattezze pubblicate da parte della stampa di queste settimane. E mentre le indagini proseguono senza sosta, la famiglia vuole raccontare la "propria verità", se non circa i fatti ancora poco chiari di quella sera, almeno su chi era veramente questa ragazza, barbaramente uccisa nella notte del 9 Gennaio scorso.

La nostra Ashley, dicono i genitori e la sorella, è sempre stata una donna piena di vita, con un'energia unica che toccava tutti coloro che le stavano vicino. Quando entrava in una stanza, riusciva subito a creare un clima di festa e di gioia, e brillava di amore e buona volontà. Ashley era una figlia/sorella piena di amore con uno spirito onesto. Ci mancherà per sempre. Ashley era arrivata a Firenze con noi per la prima volta nel 2012 e subito si era innamorata della cultura e la gente di questa città affascinante. Quando poi era dovuta tornare negli Stati Uniti, si ripromise subito di ritornare a Firenze, per farne la sua casa. E così dopo due anni di lavoro e di risparmi, era riuscita a rientrare in Italia nel giugno del 2014. Aveva realizzato il suo sogno di vivere la vita alla "fiorentina", dedicandosi alla sua passione per l'arte e la moda. Purtroppo i suoi sogni e ambizioni sono stati tagliati corti da un crimine assurdo.

Fino ad oggi avevamo deciso di rimanere in silenzio, rispettosi, nel nostro dolore, del lavoro della Polizia e delle indagini che stanno facendo. Ma alla fine abbiamo deciso di rompere il nostro silenzio perché le affermazioni messe in circolazione dall'indagato e da una parte della stampa avevano iniziato a dipingere un quadro di Ashley molto lontano dalla verità ed a non rendere giustizia ai suoi valori ed a ciò in cui lei ha sempre creduto.

Purtroppo Ashley non c'è più per raccontarci gli eventi di quella serata. Solo chi era con lei, sa la verità. Con le poche informazioni divulgate finora dalla Polizia, e finché le indagini sono ancora in corso, non è semplice fare luce sugli eventi di quella serata. Quello che sappiamo per certo è che nostra figlia/sorella, era conosciuta come persona fedele e monogama. Sappiamo che nei giorni prima della sua morte, stava facendo una cura medica per una infezione del tratto urinario che le avrebbe impedito di avere rapporti sessuali consenzienti. In aggiunta, se è vero (come dicono le Autorità) che Ashley aveva bevuto e assunto altre "sostanze" che la avevano resa non pienamente capace di intendere e di volere, allora deve dirsi chiaramente che qualsiasi tipo di rapporto avuto quella notte, non sia stato consensuale. Quindi non è vero che ci fu sesso "consenziente", quella notte.

Il fatto, poi, di aver trascorso le sue ultime ore in un locale pubblico piuttosto che un altro, non le può essere imputato come una colpa o una macchia sulla sua personalità. E' inaccettabile, offensivo e profondamente ingiusto pensare, come è stato insinuato, che *se la sia quasi cercata*, per il semplice fatto di essersi fatta avvicinare da uno sconosciuto, in quel locale.

L'unica altra cosa che sappiamo per certo è che, dopo la morte di Ashley, entrambi i suoi cellulari e vari altri beni di nostra figlia non si trovano più. Di questi fatti sono stati informati anche gli inquirenti. Per tutto il resto, per informazioni vere e realmente attendibili su quanto è avvenuto, crediamo che sia giusto ed opportuno lasciare che la Polizia e Procura della Repubblica facciano il loro lavoro. Sebbene non possiamo far tornare in vita Ashley, possiamo mantenere in vita la sua eredità come persona gentile e dal cuore puro.

Siamo grati per gli sforzi della Polizia, del nostro avvocato Michele Capecchi e di chi sta facendo le indagini, e per la velocità in cui sono riusciti ad identificare un possibile responsabile. Abbiamo fiducia che le autorità ci forniranno le risposte che mancano senza farsi influenzare dalle affermazioni pubblicate dalla stampa, molte assolutamente infondate. Siamo sicuri che l'impegno delle forze dell'ordine ci permetterà di sapere ciò che è veramente accaduto quella sera orribile, e che giustizia sarà fatta.

In fede,

Walter, Paula e Gabrielle

In the last few weeks much has been written in the media about who Ashley Olsen was. The family of Ashley Olsen has decided to break their silence to offer to the people of Florence and the world a better understanding of who their beautiful daughter and sister was as a person. This letter has been given to the attorney of the family, Mr. Michele Capecchi, who has been requested by the family to share it with the same media who have been present since the beginning, to clarify a few aspects of the story of this beautiful girl.

Our Ashley has always been the most vibrant woman we have known and she had an energy that touched everybody around her. She could turn the mood in any room to a festive atmosphere enjoyed by all. She was always a beacon of love and good will.

Ashley was a loving daughter and sister, who was true and honest. She will forever be loved and missed by her family. Ashley first came to Florence in 2012 with us and she instantly fell in love with the culture and people of this amazing city. She eventually had to go back to the United States but vowed to, one day, make Florence her home. After working for two years to save the money she needed, she finally returned to Italy in June of 2014. She was able to fulfill her dreams of living the "Florentine" way of life and pursuing her passion for art and fashion. Unfortunately, her dreams and ambitions have been cut short in a senseless crime.

As a family, we feel it now is necessary to speak publicly because the statements made by the accused and the press have depicted Ashley in a way that is far from the truth. Some of the reports in the media and statements made by the man accused of taking her life (who was not an acquaintance of hers) are contrary to Ashley's morals, beliefs and personality as we know her.

It is unfortunate that Ashley is not here to speak about what happened that night, only the person who was with her truly knows. The Italian authorities have some idea, but we have not been given much information. Therefore while the investigations are still ongoing, what we know for sure is that in the days preceding her death our daughter was suffering from and being treated for a severe bladder infection, for which she had begun taking antibiotics. She never would have consented to any sexual activity with anyone during this timeframe, and in light of her medical condition, it simply would not make sense. If it is true, as the authorities declared during a press conference, that Ashley was under the influence of alcohol or other substances, then any type of sexual activity that she might have had that night was not consensual. She was not the kind of girl who would have consented, willingly.

Furthermore the fact that she spent her last hours in a club is not a sin nor should it be used to judge her character or her life style. It is therefore unacceptable, offensive and deeply wrong to think – as has been insinuated – that she "*deserved what later happened to her*" simply because she allowed a stranger in a public place to talk to her.

In addition we do know that her two cell phones were taken from the apartment after her death and that other personal belongings are missing as well. But for any other realistic and reliable information we need to wait the conclusion of the investigation.

While, we cannot bring Ashley back, we can help keep her legacy as a beautiful, kind-hearted woman alive. We are thankful for the efforts of the police, our lawyer Mr. Michele Capecchi and prosecution team for working on Ashley's case as well as for the quick apprehension of the accused. We trust that the Police will conclude their investigation and provide us with clear answers regarding the events leading up to this brutal murder, without being influenced by the unwarranted and offensive information published about Ashley by some of the media. Their hard work will allow us to find out what really happened that horrible night and ensure that justice is served.

Sincerely,

Walter and Paula Olsen, and Gabrielle Olsen Bogart